

**LA RICERCA**

**L'ANALISI DEL MUSEO DEL RISPARMIO**

**Vivere in quarantena  
spegne anche i sogni**

SERVIZIO - P. 33

LA RICERCA DEL MUSEO DEL RISPARMIO

**Si sopporta ma si fatica a reagire  
Il lockdown spegne anche i sogni**

Alcune aree del Paese difficilmente reggerebbero un nuovo lockdown generalizzato, perché la capacità di sopportazione è già al limite non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e psicologico. È uno degli aspetti che emerge dalla ricerca «Capacità di Sopportazione e di Reazione degli Italiani di fronte alla pandemia», a cura del Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo ed Episteme, che ha misurato per la prima volta gli indici relativi alla capacità di sopportazione e di reazione del Paese a sei mesi dallo scoppio della pandemia e che verrà presentata in un evento online in programma domani alle 15.

Tra le principali evidenze emerge una buona tenuta del Paese sul fronte della capacità di risparmio e del supporto della rete familiare. La maggioranza degli italiani ha infatti subito un danno limitato o non ha riportato alcun danno. Agli italiani sembra però mancare soprattutto la capacità propulsiva e il sostegno motivazionale verso obiettivi da realizzare: dalla ricerca emerge un Paese bloccato, con una debole visione del futuro e pochi sogni. Per la maggioranza degli italiani, pari al 53.3%, la pandemia non ha prodotto alcuno stimolo per la realizzazione di progetti personali. Anche pensando al futuro, gli italiani si dichiarano pronti ad affrontare sacrifici economici più come risposta alla preoccupazione per il contesto, 21.6%, che per la realizzazione di un obiettivo, 8.5%.

«Rispetto alla media nazionale il Nord-ovest ha più capa-

cià di sopportazione, perché è favorito da maggiori capacità economiche. Per quanto riguarda la capacità di reazione, invece, è al di sotto della media nazionale. Maggiore capacità di reazione la troviamo al sud», spiega Giovanna Paladino, economista e direttrice del Museo del Risparmio.

Nel dettaglio, in Piemonte le donne hanno una capacità di sopportazione superiore alla media nazionale (44.52) e anche maggiore degli uomini (44.28). «Inoltre, dal punto di vista dei danni economici, nella prima fase della pandemia - aggiunge Paladino - per il Nord-ovest sono stati minimi per l'85,1% anche se non significa che per tutti sia stato così. Danni gravi li ha registrati il 15% della popolazione del Nord ovest (il valore più alto è al Sud con il 19%)».

A farne le spese le fasce più fragili. «Con questa ricerca - conclude Paladino - abbiamo provato che c'è forte relazione tra la conoscenza dei principi economici e la capacità di sopportazione. Quello che vogliamo fare è dare uno strumento di lettura ai decisori politici per individuare le fasce della popolazione che sono capaci di fare ancora sacrifici e poi far ripartire il Paese». **C. LUI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

